

vore, rinnovò le sue promesse di protezione pel re di Granata, e gli garantì la cessione pel suo mantenimento dei distretti di Purchena, Versa, Dalias, Marchena, Volodin, Luchar, Andaraz, Juviles, Ferreira, Poqueira e Orgiba colle loro dipendenze, diritti, prodotti e rendite considerevoli, e gli mandò pure lettere di sicurezza per tutti gli abitanti.

Questa convenzione ebbe luogo il 4 rabi 1.<sup>o</sup> 897 (5 gennaio 1492) (1). Il giorno dopo alla punta del giorno il re di Granata fece partire la sua famiglia e i suoi tesori per gli Alpujarras, ed uscì dalla capitale accompagnato da' suoi veziri e da 50 dei primarii suoi ufficiali per portarsi incontro al re di Castiglia; e tosto l'ebbe raggiunto volea inginocchiarsi, come fecero le genti del suo seguito; ma Ferdinando vi si oppose. Avvicinatisi l'un l'altro i due principi a cavallo, Mohammed baciò il braccio destro al monarca cristiano, e umilmente gli disse: *Sono vostro, re possente; e poichè così Dio vuole, vi consegno la mia capitale e il mio regno, nella speranza sarete clemente e generoso.* All'atto stesso gli fece presentare dal suo vezir le chiavi. Ferdinando lo confortò, abbracciò ed assicurò che la sua amicizia lo avrebbe rifatto dei torti della fortuna. Mohammed non rientrò più in Granata, ma prese la via dei monti, e si recò a raggiungere la sua famiglia. Il vezir consegnò ai capitani castigliani l'Alhamra, l'Alcaçaba e l'Albaycin, ma gli abitanti desolati si chiusero nelle loro case lasciando deserte le strade. Allorchè piantaronsi sulle torri di Granata le croci e le bandiere cristiane, il conte di Tendilla, che vi fu il primo governatore cristiano, ne prese possesso con parte dell'esercito. Si recarono a salutarlo i principali signori mori, che vedeansi passeggiare per la città coi capitani castigliani quali sudditi dello stesso sovrano. Ferdinando e Isabella entrarono in Granata il giorno stesso 6 gennaio, nominarono a capo dei Mussulmani Seid-Yahia, e diedero ad Al-Nayar il comando della spiaggia. Tale fu il premio del tradimento di que' principi e dei servigi da essi resi per la

(1) Giusta Chenier, Granata fu ceduta il 2 gennaio, quattro giorni prima dei due mesi stipulati nella prima convenzione; ma Ferdinando ed Isabella non vi entrarono che il giorno 6. Cardonne neglesse intieramente le date di questi ultimi avvenimenti.